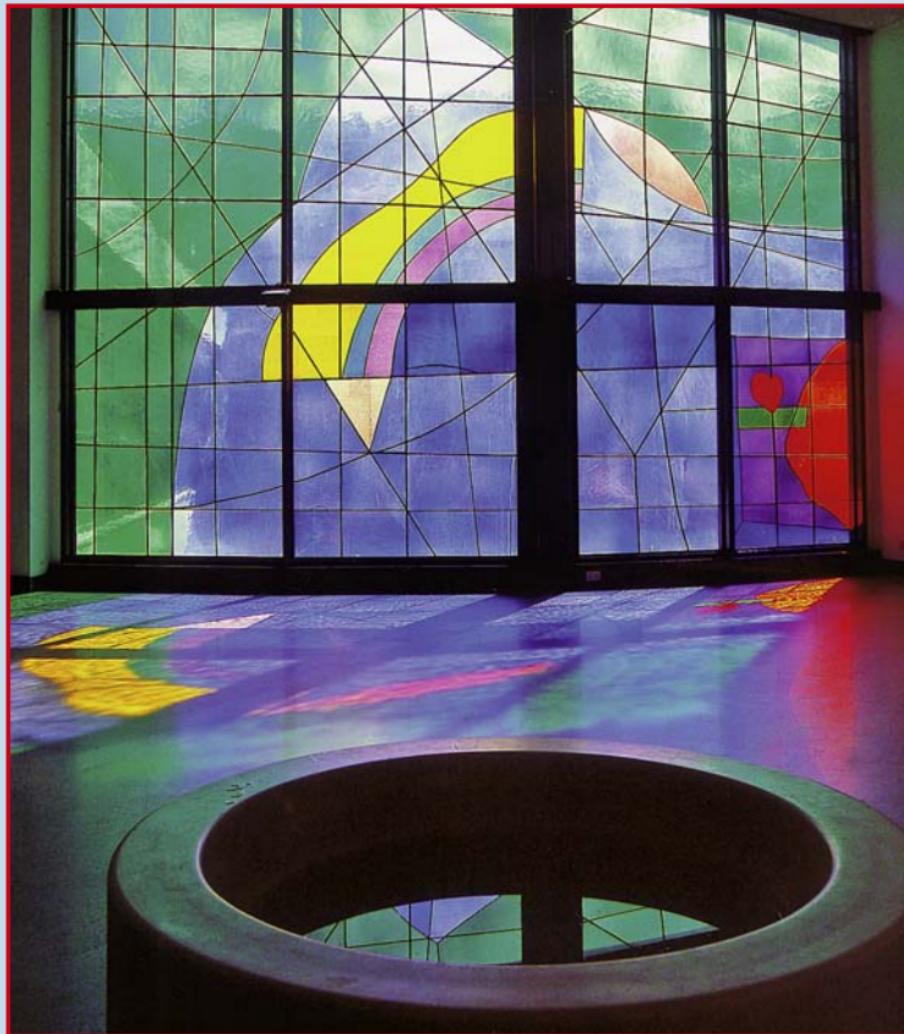


La Madonna del Divino Amore

Bollettino mensile del Santuario - Anno 77 - N° 2 - Febbraio 2009 - 00134 Roma - Divino Amore
Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinamoore.it

E-mail:info@santuariodivinamoore.it

E-mail:segreteria@santuariodivinamoore.it

UFFICIO PARROCCHIALE ore 9-12 e 16-19

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail:hotel@divinoamoreroma.it

SUORE: Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore

Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI

Tel. e Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla  Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla  Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Associazione Divino Amore, Onlus

C/C Postale n. 767111894

Banca di Credito Cooperativo di Roma Agenzia 119

L.go Giuseppe Montanari, 13/14/15 - Castel Di Leva

C/C n. 389 - Cod. ABI 08327 - CAB 03241

IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

Banca Popolare del Lazio

Agenzia Santa Palomba (Roma)

C/C n. 50500 - Cod. ABI G 05104 - CAB 22000

IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

C/C Postale n. 721001 intestato al

Santuario Divino Amore - 00134 Roma

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile
Daminelli Giuseppe
Autorizzazioni
Trib. di Roma n.56
del 17.2.1987

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore
N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304
C/C Postale N. 76711894

Redazione: Sacerdoti Oblati e Suore
"Figli della Madonna del Divino Amore"
Stampa: Interstamp s.r.l.
Via Barbera, 33 - 00142 Roma
Grafica: Tanya Guglielmi
Foto: Fotostudio Roma di Piero Zabeo
Abbonamento: Spedizione gratuita ai soci

Lettera del Rettore

MARIA VERGINE NELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

Carissimi amici e devoti del Santuario,

il nuovo Santuario da dieci anni offre il suo prezioso servizio alla Chiesa e al popolo di Dio. Lo Spirito Santo attraverso Maria santissima in questa sua nuova dimora ha operato meraviglie di grazia. Il luogo è stato arricchito con il dono dell'Adorazione Eucaristica Perpetua e, quest'anno, con il dono dell'Indulgenza Plenaria. Ringraziamo il Signore!

Don Umberto Terenzi scelse la solennità dell'Annunciazione come sorgente ispiratrice dell'Opera della Madonna del Divino Amore e come continuo punto di riferimento per lo sviluppo di tutte le opere di religione e di carità del Santuario.

La riflessione teologica e la Liturgia hanno rivelato come l'intervento santificatore dello Spirito nella Vergine di Nazaret sia stato un momento culminante della sua azione nella storia della salvezza. All'opera dello Spirito è attribuita la santità originale di Maria, da lui quasi plasmata e resa nuova creatura; sono eloquenti i testi evangelici – lo Spirito Santo verrà sopra di te, e la potenza dell'Altissimo ti ricoprirà (Lc 1,35) e Maria (...) si trovò incinta per virtù dello Spirito Santo.

La Beata Vergine fu chiamata Santuario dello Spirito Santo, espressione che sottolinea il carattere sacro della Vergine, divenuta stabile dimora dello Spirito di Dio. Da qui nasce il titolo di Madonna del Divino Amore!

Alcuni Padri della Chiesa, ricorsero alla sua intercessione per ottenere dallo Spirito la capacità di generare Cristo nella propria anima, come attesta sant'Ildefonso in una supplica, sorprendente per dottrina e per vigore orante: "Ti prego, ti prego, o Vergine santa, che io abbia Gesù da quello Spirito, dal quale tu stessa hai generato Gesù. Riceva l'anima mia Gesù per opera di quello Spirito, per il quale la tua carne ha concepito lo stesso Gesù (...). Che io ami Gesù in quello stesso Spirito, nel quale tu lo adori come Signore e lo contempli come Figlio".

La pietà popolare ogni giorno ricorda l'annuncio dell'Angelo Gabriele alla beata Vergine Maria; «L'Angelo Gabriele disse a Maria: Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne». Il consenso della Vergine, che, come «volle il Padre delle misericordie» precedette l'Incarnazione (cfr LG 56), è di grandissima importanza nella storia della salvezza: infatti, l'Incarnazione del Verbo è la sorgente della rinnovazione dell'uomo. La liturgia romana fa solenne memoria di questo evento della nostra salvezza nella solennità del 25 marzo. I "Figli e le Figlie della Madonna del Divino Amore", sacerdoti e suore, rinnovano ogni anno promesse e voti per rinnovarsi sempre.

Anche nella recita dell'Ave Maria ci è possibile ricordare il mistero dell'Incarnazione, la disponibilità e docilità di Maria all'azione dello Spirito Santo. A Dio nulla è impossibile, Maria ne è la riprova! Affidiamoci a Lei con una tenera devozione e con la fervente preghiera.

Ave Maria!

Vostro nel Divino Amore
Don Pasquale Silla
Rettore-Parroco

Le preghiere per l'Indulgenza Plenaria

Per ricevere il dono dell'Indulgenza Plenaria occorre:

1. La Confessione sacramentale
2. La Comunione eucaristica
3. Una Preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre.

Al termine del Pellegrinaggio o della visita con momenti di meditazione al nuovo Santuario si recita:

1. Il Padre nostro
2. Il Credo
3. Si fanno alcune Invocazioni alla Beata Vergine

SOMMARIO

LETTERA DEL RETTORE

p. 1

LE CELEBRAZIONI LITURGICHE

NEI SANTUARI - PARTE SECONDA

p. 4/7

IL CARDINALE VALLINI
AL SANTUARIO DEL DIVINO AMORE
PER LA QUINTA FESTA DIOCESANA
DELLA FAMIGLIA

p. 8/9

CRONACA
p. 10

MISSIONI
p. 11

UNA VITA NORMALE:
I SENZA DIMORA
p. 12/13

SETTIMANA SANTA 2009
p. 14

AVVISI E RICORRENZE
p. 15

EDIZIONI DIVINO AMORE
p. 16

SUPPLICHE
p. III di Cop.

In copertina:
vetrata del nuovo Santuario
riflessa, in parte nell'acqua santa

RICORDANDO LA DEDICAZIONE



Giovanni Paolo II mentre versa il sacro Crisma sull'altare

“Questo giorno è consacrato al Signore” (Ne 8, 10).

Ben si addicono le parole che abbiamo ascoltato nella prima Lettura al momento che stiamo vivendo in questo Santuario del Divino Amore, tanto caro agli abitanti di Roma e del Lazio. Sì, questo giorno è consacrato a Dio, ed è perciò giorno singolarmente denso di festa e di gioia.

Il Signore ci ha raccolti nella sua casa per farci sperimentare in modo più intenso il dono della sua presenza. Come il popolo ebreo così anche noi, seguendo quanto racconta Neemia, accogliamo la sua parola con l'acclamazione “Amen, amen” e ci prostriamo col cuore davanti a lui, manifestando profonda adesione

alla sua volontà.

Anche noi ripetiamo con il Salmo responsoriale: “Le tue parole, Signore, sono spirito e vita”!

La parola di Dio illumina il rito di dedicazione di questo nuovo tempio mariano, dove i fedeli, che qui si raccoglieranno in preghiera soprattutto durante il Grande Giubileo, saranno aiutati ad aprirsi all'azione rinnovatrice dello Spirito.

Tutto, pertanto, in questo luogo deve predisporre all'incontro con il Signore; tutto deve incoraggiare i credenti a proclamare la loro fede in Cristo ieri, oggi, sempre.

Omelia di Giovanni Paolo II,
n°1, domenica 4 luglio 1999

(Continua)

DEL NUOVO SANTUARIO

I Santo Padre Giovanni Paolo II all'inizio della sua omelia pose immediatamente al centro dell'attenzione la parola di Dio: "Le tue parole, Signore, sono spirito e vita!" La parola di Dio illumina il rito di dedicazione di questo nuovo tempio mariano, dove i fedeli, che qui si raccolglieranno in preghiera... saranno aiutati ad aprirsi all'azione rinnovatrice dello Spirito. Il clima giusto nella chiesa deve essere sempre naturalmente la preghiera, "si raccolglieranno in preghiera" disse il Papa. Sarà la Beata Vergine Maria, sulla soglia del tempio, a dare il benvenuto e ad accogliere i suoi figli, li aiuterà con il suo esempio e con il suo incoraggiamento ad aprire il cuore. Inoltre una funzione particolare la svolgerà la proclamazione della Parola di Dio e la

Preghiera

O Maria, diletta Sposa del Divino Amore, benedici sempre con la tua materna presenza questo luogo e i pellegrini che vi giungono. Ottieni alla città di Roma, all'Italia, al mondo il dono della pace che il tuo Figlio Gesù, ha lasciato in eredità a quanti credono in Lui. Fa', o Madre nostra, che nessuno passi mai da questo Santuario senza ricevere nel cuore la consolante certezza del Divino Amore. Amen.

(Giovanni Paolo II,
4 luglio 1999,
giorno della Dedicazione
del nuovo Santuario).

sua spiegazione, la sacra liturgia, con la sua efficacia, le stesse manifestazioni della pietà popolare ed anche la saggezza pastorale degli operatori. Aprirsi all'azione rinnovatrice dello Spirito. Il cuore spesso è chiuso, è impenetrabile, tuttavia messo a contatto con il fuoco del Divino Amore si apre gradualmente all'azione dello Spirito, che sarà creatrice fino a realizzare un cuore nuovo. L'azione dello Spirito è sempre rinnovatrice e sarà quanto mai indispensabile per attuare anche le esigenze del voto fatto dai rimani nel momento del pericolo. Tutto, pertanto, in questo luogo deve predisporre all'incontro con il Signore; tutto deve servire a incoraggiare i credenti a proclamare la loro fede in Cristo ieri, oggi, sempre.



Il nuovo Santuario e sullo sfondo quello antico

PARTE SECONDA

LE CELEBRAZIONI LITURGICHE NEI SANTUARI

Non c'è dubbio che il santuario costituisce, in genere, un'esperienza forte ed incisiva. Proprio per questo finisce per essere un'arma a doppio taglio, come tutte le esperienze forti della vita. Non è senza ragione che lo stesso direttorio presenti alcuni pericoli sempre in agguato nella pietà popolare e dei quali bisogna essere consapevoli per evitarli o quanto meno limitarli (cf DPPL 65; cf anche S.Sirboni, *Valori, opportunità e rischi quotidiani*, in VP 9/2008, pp. 75-76). L'esperienza del Santuario non deve essere una fuga dalla realtà, e tanto meno un rifugio nostalgico nel passato, magari favorito da una ritualità preconciliare che non rende certa-

mente un buon servizio alla Chiesa. La visita ad un Santuario, senza nulla togliere alla ricchezza delle devozioni popolari, deve condurre a sentirsi nella e con la Chiesa per verificare la propria identità battesimale soprattutto attraverso una corretta gestione delle celebrazioni liturgiche che dovranno sempre costituire il momento culminante del pellegrinaggio al Santuario.

ra... e quindi tale assemblea è il modello, l'archetipo che possiamo avere presente della realtà più profonda della Chiesa e perciò anche delle linee fondamentali della sua struttura" (G.Dossetti, *Per una Chiesa eucaristica*, p. 70). Il Direttorio recita: "La celebrazione dell'Eucaristia è il culmine e quasi il fulcro di tutta l'azione pastorale dei santuari: ad essa pertanto occorre prestare la massima attenzione perché risulti esemplare nello svolgimento rituale e conduca i fedeli a un incontro profondo con Cristo" (n. 268). Le parole sono belle e pienamente condivisibili, ma non si possono ignorare le difficoltà per gestire la liturgia nei Santuari cercando un equilibrio fra le

1 – La celebrazione dell'Eucaristia

La messa è la massima espressione del culto cristiano e la più completa manifestazione della Chiesa. Nella celebrazione eucaristica "la Chiesa si realizza nel suo atto più completo e perfetto qui in ter-



La campana del decennio. Dono della Fonderia Pontificia Marinelli al Santuario, Accanto al Rettore D.Silla, i due fratelli Armando e Pasquale Marinelli e un loro tecnico. A destra il nostro missionario oblato Don Carmine Carrato



Il grand'organo circondato dalle vetrate artistiche di P. Costantino Ruggeri

esigenze dei gruppi particolari e quelle del santuario e della liturgia. Quale rischio la presidenza da parte di sacerdoti che non si conoscono.... Ma anche la presidenza lasciata a sacerdoti che sono a servizio del santuario senza una competenza specifica (sciatteria, mancanza di accoglienza, omelie lunghe e scorrette...). Non è sempre opportuno impedire le messe di gruppi particolari. Più che impedire si tratta di offrire la possibilità di una comune concelebrazione che sia "ap-petibile", una positiva esperienza e anche un modello di corretta celebrazione per la ministerialità, l'omelia, i canti, l'animazione. A mio avviso bisogna evitare di cedere alla tentazione di fare del Santuario il luogo delle nostalgie... Specialmente dopo il Motu

proprio che permette la celebrazione della messa secondo il rituale di Pio V secondo l'edizione del 1962. Un'intelligente lettura delle condizioni pone i responsabili dei Santuari abbastanza al sicuro (= gruppo stabile, sufficiente conoscenza del latino, formazione liturgica, armonizzazione con la pastorale ordinaria del luogo...). Senza dimenticare che il documento ha la finalità di andare incontro a quei fedeli che dopo la riforma "rimanevano fortemente legati all'uso del rito romano che, fin dall'infanzia, era per loro diventato familiare" – Lettera ai vescovi).

2 – La celebrazione della penitenza

"Per molti fedeli la visita al santuario costituisce un'occasione propizia, spesso ricer-

cata, per accostarsi al sacramento della Penitenza. E' necessario pertanto che siano curati i vari elementi che concorrono alla celebrazione del sacramento" (DPPL n. 267). Nel contesto dei profondi cambiamenti che coinvolgono la Chiesa (segno di una nuova primavera!) è inevitabile una verifica di questo sacramento che è da sempre in crisi (e quando sembrava non esserlo lo era ancora di più; ridotto a devozione o ad obbligo quasi giuridico!). Forse è proprio nei Santuari che questo sacramento recupera almeno in parte il suo contesto originario, compreso l'itinerario penitenziale, sebbene ridotto nello spazio di un breve pellegrinaggio. E' soprattutto nei Santuari che si incontrano autentici casi di conversione dopo una vita di lontananza

da Dio, in un momento di particolari difficoltà, in una situazione irreversibile di irregolarità coniugale, di fronte ad una omosessualità sinceramente sofferta...

Il Santuario, dove la santità di Dio è chiamata a rendersi maggiormente visibile, deve concretamente offrire "la mano tesa ai peccatori, la parola che salva, la via che conduce alla pace" (Pregh. Euc. della riconciliazione II). Per quanto possibile, è curando i vari elementi della celebrazione che si comunica correttamente e più fruttuosamente la grazia del sacramento. Il rituale fa emergere il primato della Parola sulle nostre parole; la formula dell'assoluzione evidenzia l'azione trinitaria ed ecclesiale della riconciliazione (cf RP 17; 19 e 46). Per una corretta comunicazione della fede ha una notevole importanza anche il luogo della penitenza sacramentale.

Non solo deve permettere il corretto svolgimento del rito con la proclamazione della parola e l'imposizione delle mani, pur mantenendo la possibilità di una qualche privatezza, ma il luogo della penitenza deve evitare ogni interferenza con altre celebrazioni in atto. In certi santuari è quasi impossibile evitare sovrapposi-

zioni (cf RP 13). In ogni caso il ministro resta sempre l'elemento determinante per una corretta percezione del sacramento. Egli "svolge un compito paterno, perché rivela agli uomini il cuore del Padre e impersona l'immagine di Cristo, buon Pastore. Si ricordi quindi che il suo ministero è quello

disciplinari della Chiesa non esenta dalla misericordia, dalla comprensione e dalla compassione. Sentimenti che in certe circostanze finiscono di essere, paradossalmente, più importanti di un'assoluzione sacramentale che non è possibile concedere.

Per una corretta e fruttuosa celebrazione non dimentichiamo che anche la Penitenza, come tutti i sacramenti, a partire da quelli dell'iniziazione cristiana, ha, per sua natura, una dimensione ecclesiale e deve, pertanto, condurre i fedeli a fare Chiesa, cioè a realizzare una piena comunione con Dio e con i fratelli.

Quindi ad uno stile di vita "riconciliata", all'insegna del dialogo, del perdono, della gratuità, della compassione e della comprensione reciproca. "In questa luce la celebrazione del rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale (seconda forma), debitamente organizzata e preparata, non dovrebbe costituire un'eccezione, ma un fatto normale previsto soprattutto per alcuni tempi e ricorrenze dell'anno liturgico. Infatti, la celebrazione comune manifesta più chiaramente la natura ecclesiale della Penitenza" (DPPL 267).

Nella normale gestione pa-



stesso di Cristo, che per salvare gli uomini ha operato nella misericordia la loro redenzione ed è presente con la sua virtù divina nei sacramenti" (RP 10 c).

Non dimentichiamo che nella visione evangelica del sacramento della Penitenza, contrariamente a quanto avviene nelle strutture giudiziarie umane, non è tanto importante ciò che si fatto quanto piuttosto ciò che si intende fare. L'osservanza delle norme

storale di un santuario non è affatto fuori luogo prevedere quelle celebrazioni penitenziali *"utilissime per la conversione e la purificazione del cuore"*, per la cancellazione dei peccati leggeri e per favorire quella *"contrizione perfetta che sgorga dalla carità, con la quale i fedeli possono conseguire in voto la grazia della futura penitenza sacramentale"* (RP 37).

3 – La Liturgia delle Ore

Per condurre i fedeli ad una spiritualità sobria e robusta e a *"sentire cum ecclesia"* non è così secondario insegnare a pregare con la liturgia delle ore, opportunamente adattata e anche ridotta, secondo le esigenze della concreta assemblea (cf IGLO 247 e 252). Un'educazione alla preghiera della Chiesa che, senza dubbio, dovrebbe essere tenuta presente anche da chi organizza pellegrinaggi; anzi, dalla stessa pastorale parrocchiale a cominciare dagli incontri di catechismo per i fanciulli che si preparano a portare a compimento la loro iniziazione cristiana.

Mi risulta che nella maggioranza dei casi il viaggio verso il Santuario è ritmato soprattutto, se non esclusivamente, con preghiere devozionali, contrariamente a quanto auspicato dallo stesso Direttorio (cf DPPL 271). Personalmente ho restituito al *Gloria in excelsis Deo* la sua originaria identità di preghiera del mattino durante il pellegrinaggio. Seguendo le in-

dicazioni dei catechismi della CEI abituo i ragazzi a pregare con i versetti dei salmi... Non mi pare necessario parlare di altre celebrazioni liturgiche che potrebbero aver luogo occasionalmente nei Santuari, ma che trovano il loro contesto abituale nella comunità parrocchiale.

Mi sembra, invece, opportuno cogliere l'indicazione del Direttorio per quanto riguarda la prassi delle benedizioni degli oggetti di devozione. Si tratta di un rito liturgico, anzi di una celebrazione.

Pertanto il Benedizionale recita che *"non è lecito imparire una benedizione di cose e di luoghi con il solo segno esterno senza ricorso alcuno alla parola di Dio o a una formula di preghiera"* (n. 27).

Anzi il Direttorio, proprio nel contesto degli orientamenti che riguardano i Santuari propone, quando è possibile, una celebrazione comunitaria in particolari momenti della giornata (cf 272-273). Non tutto è possibile nelle concrete e diverse situazioni. Tuttavia, avere presente l'ideale, cioè il traguardo, evita di perdersi lungo la strada e suggerisce dei compromessi intelligenti.

Conclusione

"Comunicare il vangelo è il compito fondamentale della Chiesa. Questo si attua in primo luogo facendo il possibile perché attraverso la preghiera liturgica la parola del Signore conte-

nuta nelle Scritture si faccia evento, risuoni nella storia, susciti la trasformazione del cuore dei credenti" (CMC 32).

Il nostro compito non è quello di fare dei "devoti", cioè delle persone semplicemente "religiose", ma dei cristiani, cioè dei seguaci di Cristo che, come lui, si sentano impegnati a costruire il regno di Dio fra gli uomini, regno di giustizia, di verità, di amore e di pace.

Da ogni incontro di preghiera veramente cristiana si dovrebbe uscire certamente anche gratificati, ma soprattutto impegnati per la trasformazione del proprio cuore e della società.

Ciò diventa ancora più impellente dopo la visita e la preghiera in un Santuario, cioè in un luogo dove la presenza di Dio si fa più sensibile attraverso segno particolari e straordinari.

Alla luce del messaggio biblico, dove la giustizia, il rapporto con il prossimo, costituiscono la misura della fede, il pellegrinaggio "cristiano" ad un Santuario dovrebbe servire, in ultima analisi, a ricordare che alla fine non saremo giudicati dal numero delle devozioni, ma per l'impegno che avremo assunto per dare un volto, una voce e delle mani alla carità di Cristo (cf Mt 25, 31-46).

Silvano Sirboni
Relazione tenuta
al Convegno dei Rettori
e Operatori dei Santuari
(Genova 27-30 ottobre 2008)

IL CARDINALE VALLINI AL SANTUARIO DEL DIVINO AMORE PER LA QUINTA FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA (DOMENICA 8 FEBBRAIO)



La Festa della Famiglia è un'occasione d'incontro e di condivisione, nella quale si esprime tutta la vicinanza e il sostegno della Chiesa di Roma alle famiglie, alle loro problematiche ma anche alla ricchezza del loro cammino. L'appuntamento annuale al Santuario mariano del Divino Amore vede la presenza del Cardinale Vicario, Agostino Vallini; l'intenzione di preghiera per la promozione di una cultura della vita e il suo rispetto in tutte le circostanze. Alle 11 il momento centrale della giornata: la concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Vallini, concelebranti Mons. Sgreccia e Mons. Moretti con tanti altri sacerdoti, tra i quali Don Michele Pepe, Presidente degli Oblati del Divino Amore, Don Carmine Carrato, nostro missionario oblato in Nicaragua.

Dopo la Messa è stata la volta dell'intrattenimento per grandi e piccini: musica, spettacolo



*Il Cardinale solleva una bambina.
Accanto S.E.Mons. Luigi Moretti*



La concelebrazione nel nuovo Santuario

delle bandiere e giochi organizzati nel piazzale dal Centro Sportivo Italiano e dall'Associazione Sportiva Guida Sicura.

Nel pomeriggio, alle 15.30, nell'Auditorium, il gruppo teatrale Maddalena Aulina della parrocchia Gesù Divin Maestro ha presentato lo spettacolo "Il sogno di Maria", liberamente tratto da "Lo Schiaccianoci" di Tchaikovsky. Nell'Auditorium c'è stata anche l'estrazione dei bi-

glietti della sottoscrizione a premi: in palio un viaggio a Lourdes per due persone offerto dall'Opera romana pellegrinaggi. Allestiti inoltre gli stand delle associazioni che nella Diocesi di Roma si occupano di famiglia, tra cui il Movimento per la vita romano, e i pannelli con i lavori dei bambini e dei ragazzi che hanno partecipato al concorso sul tema "La famiglia e la felicità".



*Il Cardinale Vicario accolto da Don Michele Pepe Presidente degli Oblati del Divino Amore.
Accanto Don Luciano e la Madre Vicaria Sr. M. Patrizia*

Il nostro spirito si basa su queste parole:

ECCOMI, SONO LA SERVA DEL SIGNORE! AVVENGA DI ME SECONDO LA TUA PAROLA

I 10 gennaio, ai primi Vespri della Festa del Battesimo di Gesù, la comunità del noviziato di Bogotà ha celebrato con grande gioia una cerimonia semplice, ma suggestiva per due eventi: l'entrata in noviziato di Matilde da Silva (Brasile), Eliana Carballo (Colombia) e Julianiana Mollo (Perù), le quali hanno chiesto di iniziare questa nuova tappa della loro formazione, che le prepara alla professione religiosa, ovvero la consacrazione totale e incondizionata a Dio. Con l'aiuto della comunità, hanno chiesto di testimoniare il vangelo in ogni momento della vita e di osservare il comandamento dell'amore fraternalino attraverso il nostro carisma: conoscere e amare la Vergine, che Cristo ha voluto indicare come modello da seguire per essere come Lei attente e docili all'azione dello Spirito Santo. Il secondo evento è stato

la benedizione degli abiti di Yenny Carolina, Diana

Maria, Mirla Daniela, Blasleydis e July Brett, le quali hanno emesso i loro primi voti religiosi domenica 11 gennaio. Questa benedizione le impegna a portare l'abito come segno di appartenenza a Dio che pervade la loro vita, il loro essere, il loro operare e che non può prescindere dal loro attuale vivere quotidiano.

L'11 gennaio nella Parrocchia Nostra Signora della Consolata, a Bucaramanga, si è svolta una celebrazione solenne e festosa, molto partecipata, presieduta dall'Arcivescovo Mons. Victor Manuel Lopez Forero.

Hanno concelebrato il parroco P. Francisco Pinilla, P. Vittorio e P. Manuel, P. Giovanni, P. Guillermo e altri sacerdoti missionari della Consolata, P. Fidel

e P. Arnulfo degli Oblati del Divino Amore, accompagnati da due seminaristi e un sacerdote diocesano. La presenza della nostra Madre Generale, M. Lucia Bonaiti, di Sr. M. Edna e di alcune suore delle varie case filiali in Colombia, hanno conferito alla celebrazione un gran senso di unità, comunione ecclesiale, ambiente propizio perché le novizie emettessero con grande gioia i loro primi voti.

Ringraziamo ancora una volta il Signore e la Madonna del Divino Amore, che ci hanno permesso di vivere questi giorni indimenticabili di gioia spirituale, di serena convivenza fraterna e di veder crescere la nostra famiglia religiosa, ampliando gli orizzonti, spezzando le barriere per dar vita al sogno del nostro venerato Padre Fondatore, il Servo di Dio Don Umberto Terrenzi, che ci ripeteva: Andate "usque ad extremum terrae".

Grazie per il vostro sì generoso e incondizionato. Chiediamo a tutti con insistenza di pregare intensamente e lavorare senza stancarsi per le vocazioni. Vi aspettiamo numerose.

Le novizie di Bogotà





I giovani Allievi Musicisti intervistati dalla presentatrice, la giornalista Alessandra Pesaturo: Francesco Menconi, Simone Laici, Lidia Popescu, Daniela Popescu, Laura Paolanti, Federico Menconi dell'Associazione Musicale Madonna del Divino Amore. È la prima volta che questi bambini suonano in pubblico insieme con l'intero CompleSSo. La loro emozione è stata grande come la loro bravura.



Un momento della festa diocesana della famiglia nel piazzale davanti al nuovo Santuario

UNA VITA NORMALE: I SENZA DIMORA

Qualcuno ha detto che la carità è come una Messa solenne, che però va celebrata senza suono di campane. Non sopporta, cioè, né i sussurri del compiacimento, né le grida della teatralità devota e, tanto meno, il chiasso delle esposizioni pubblicitarie. Anzi, ama a tal punto il silenzio, che questo diviene la condizione indispensabile perché il dono non si tramuti in offesa.

Chi vive per strada è guardato con diffidenza e con sospetto e il fatto di non avere una casa è l'inizio di una perdita progressiva di diritti. Questi poveri sono una folla immensa di fratelli senza nome e senza voce, incapace spesso di difendersi e di trova-

re risorse per migliorare il proprio futuro, anche nella nostra città di Roma.

Ecco l'attività che un piccolo, ma nutrito gruppo parrocchiale del Divino Amore sta portando avanti già da qualche mese. L'impegno è di quelli importanti, forti, che esula dalla nostra realtà quotidiana: aiutare chi è in difficoltà.

Avendo risposto alla proposta di Suor Maria Daniela, che ci segue con entusiasmo e disponibilità, insieme a lei, siamo venuti a conoscenza del servizio che un'associazione "Amici per la strada" svolge da anni; portare un pasto, bevande calde, coperte, vestiario a chi vive per la strada. Sì, proprio loro, i barboni, i senza dimora della

Stazione Ostiense.

Nel periodo invernale questa presenza capillare nelle strade si intensifica con l'obiettivo di raggiungere in particolare le persone più isolate e meno capaci di difendersi dai rigori della temperatura. Voglio inoltre ricordare quanto questa condizione di solitudine e di isolamento è comune a tutte le persone senza tetto: a volte è così profonda che alcuni non solo hanno perso ogni contatto con la famiglia, ma spesso hanno scarsissimi rapporti con il mondo intero.

Fermarsi, scambiare qualche parola con loro, può sembrare poco in una vita ricca di relazioni come la nostra. Chi vive per strada spesso non ha



Siamo riusciti, in questa impresa, a coinvolgere, grazie a Suor M. Daniela, i ragazzi che si preparano a ricevere la cresima



occasione di parlare con nessuno se non per chiedere aiuto e non è mai chiamato per nome da nessuno. Il nome, invece, rappresenta la persona.

Salutare, atto umano di civiltà, presentarsi, chiedere il nome e dire il proprio, spezzano il disprezzo di cui queste persone spesso sono circondate.

Siamo riusciti, in questa impresa, a coinvolgere, grazie a Suor M. Daniela, i ragazzi che si preparano a ricevere la cresima che si alternano, una classe al mese, nella preparazione dei panini e dei dolci; alla cottura della pasta gli adulti ed ancora tanti giovani e tanta generosità di viveri dai parrocchiani.

E' una bella famiglia che, volontariamente, sta sperimentan-

tando una gioia diversa. In questo contesto, si è aggiunta un'altra iniziativa alla quale il gruppo parrocchiale ha preso parte proprio il giorno dell'Epifania.

In collaborazione con il Presidente del XII^o municipio, Pasquale Calzetta, Suor M. Daniela ci ha proposto di recarci presso il reparto pediatrico dell'ospedale Sant'Eugenio.

Sono stati consegnati doni per i bambini costretti, purtroppo, in ospedale durante le festività natalizie.

Clima intenso, reso diverso dalla presenza del clown Ronald, che ha visto la presenza di una delegazione delle società A.S. ROMA e A.S. LAZIO.

Anche questa giornata è stata speciale per tutti noi, perché veder sorridere dei bambini in difficoltà e segnati dalla sofferen-

za in un giorno di festa, lascia una traccia indeleibile nel nostro cuore. Purtroppo nel mondo ci saranno sempre bambini ricoverati e barboni che riempiranno le nostre città.

Il nostro impegno è e sarà sempre quello di cercare di dare una parvenza di normalità alla loro vita e, diciamoci la verità, forse alla nostra di cui abbiamo tanto bisogno!

Un ringraziamento grande a Suor Daniela perché ci ha dato la gioia di stare insieme e di servire in un modo diverso ed anche a Don Pasquale che si è reso disponibile offrendoci i locali della PARROCCHIA e la sua collaborazione.

Aspettiamo tanti altri e a tutti... Ave Maria e ... coraggio!!

(Gruppo della Parrocchia del Divino Amore)

SETTIMANA SANTA 2009

5 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

Sante Messe

Antico Santuario: ore 6 - (ore 9.15 Benedizione delle Palme, Processione)

Nuovo Santuario: ore 7 - 9 - 11 - 13 - 17 - 19 - 20

All'aperto tra la Torre del Primo Miracolo e l'Oratorio ore 8- 10 - 12 - 16 - 18

Avvisi: 1) All'esterno della Chiesa procurarsi i rami di ulivo
che si benedicono all'inizio di ogni Santa Messa.

2) Ore 21 Sacra Rappresentazione della Via Crucis ispirata alla Sindone.

8 APRILE - MERCOLEDÌ SANTO

Ore 15.30 alla Scala Santa, a Roma, Rosario e Santa Messa. Parrocchiani e Pia Unione della Madonna del Divino Amore.

9 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

Nuovo Santuario ore 18.30 Messa in Coena Domini e lavanda dei piedi. Segue la Processione dal nuovo all'antico Santuario dove sarà conservata l'Eucaristia per l'Adorazione (*fino a mezzanotte*) e per la Comunione del Venerdì Santo.

10 APRILE - VENERDÌ SANTO

Nuovo Santuario ore 17 Commemorazione della morte di Gesù.

Ore 21 Sacra Rappresentazione della Via Crucis ispirata alla Sindone.

11 APRILE - SABATO SANTO

Antico santuario: alle ore 17 celebrazione dell'Ora della Madre.

Nuovo Santuario: ore 21 SOLENNE VEGLIA PASQUALE

Nessuno manchi! E' la Pasqua del Signore!

12 APRILE DOMENICA – PASQUA di RISURREZIONE

13 APRILE - Lunedì dell'Angelo. Tradizionale Pasquetta al Divino Amore.



Suggeritivi colori del portale a monte

AVVISI E RICORRENZE

2009: Decennale della Dedicazione del nuovo Santuario Indulgenza Plenaria ogni giorno

25 marzo: ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE. I Figli e le Figlie della Madonna del Divino Amore rinnovano i Voti e le Promesse durante la Santa Messa alle ore 11 nel nuovo Santuario. Presiede Sua Ecc. Mons. Angelo Amato.

18 aprile: Primo Pellegrinaggio notturno a piedi da Roma. Partenza ore 24.

25 aprile: Festa del Primo Miracolo. Festa del Seminario del Divino Amore.

25 e 26 aprile: VI Festa di Primavera al Santuario.

9 maggio: sabato, pellegrinaggio a piedi dalle parrocchie confinanti. Il pellegrinaggio si conclude con la Santa Messa, presieduta dal Vescovo Mons. Paolo Schiavon alle ore 21 nel nuovo Santuario.

20 maggio: martedì ore 20, fiaccolata nei Giardini Vaticani, dove da 10 anni è stato collocato il mosaico della Madonna del Divino Amore.

30 maggio: sabato Vigilia di Pentecoste, ore 24 Pellegrinaggio notturno con la Madonna del Divino Amore da Roma al Santuario.

31 maggio: domenica di PENTECOSTE, Festa titolare del Santuario.

Ore 12 Supplica alla Madonna del Divino Amore.

Ore 21 Fiaccolata a chiusura del mese mariano.

6 giugno: sabato ore 16, Cresime dei ragazzi della Parrocchia del Divino Amore.

7 giugno: domenica ore 17, celebrazione del 65° anniversario del “voto” dei romani e della salvezza di Roma (4 giugno 1944), con l’offerta del calice votivo da parte del Comune di Roma.

11 giugno: giovedì ore 19, Corpus Domini col Papa nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Processione eucaristica da San Giovanni a Santa Maria Maggiore.

14 giugno: domenica, Festa del Corpus Domini. Ore 10 Santa Messa e Processione del Corpus Domini nei viali del Santuario.

EDIZIONI DIVINO AMORE “GUIDA AI SANTUARI DEL LAZIO” - Prefazione

Tutto il territorio della Regione Lazio è costellato da Santuari, piccoli e grandi, che sono espressione della fede e della devozione dei fedeli che hanno voluto dedicare un luogo, una chiesa, una piccola cappella alla Madonna, ai Santi protettori, ai Martiri, ed hanno quasi incaricato quel luogo a rappresentarli e a prolungare la loro preghiera di supplica o di ringraziamento.

I Santuari, meta' di pellegrinaggi di intere comunità, spesso provenienti da lontano dopo un lungo cammino a piedi, con le soste anche notturne, facevano percepire l'importanza che avevano ed hanno sempre avuto nel culto cristiano.

A questo si aggiunge ai nostri tempi il fenomeno della mobilità, la ricerca di luoghi diversi, la scoperta dei Santuari, come luoghi dove sembra che ognuno sia atteso, dove può deporre una pena, una speranza, un voto, dove, come affermava Paolo VI, può accadere anche che qualcuno, che non abbia mai pregato, senta ad un certo momento affiorare alle labbra una preghiera che sale dal profondo del cuore.

I Santuari sono luoghi dove i fedeli possono ricevere con maggiore abbondanza i mezzi della salvezza, nell'ascolto della Parola di Dio e nei sacramenti, specialmente della confessione e dell'Eucaristia.

Roma, si potrebbe dire è tutta un Santuario, per le sue meravigliose Basiliche, chiese monumentali. Nelle sue vie si trovano frequentemente le immagini della

Beata Vergine, solo della Madonna del Divino Amore, ve ne sono un centinaio erette a ricordo dell'incolmabilità della Città, nella Seconda Guerra Mondiale.

Intorno alla Capitale, come una grande corona sono dislocati i numerosi santuari, sui monti, nelle valli, all'interno di paesi e città.

Sono tanti i segni e i modi con cui Dio che si manifesta: l'esempio dei buoni e dei Santi, tutta la creazione, le piccole cose della vita che troviamo nel nostro cammino, si tratta di segni modesti, sproporzionati a far percepire l'infinito: Dio, nella sua sapienza e nella sua bontà, lascia accanto a questi segni luminosi anche zone di ombra, perché nessuno sia costretto a credere e ad amare. Quando però l'uomo si decide a credere avverte la gioia di poter offrire al suo Signore e Creatore una libera risposta di amore.

La pubblicazione della Guida ai Santuari del Lazio intende offrire a questi luoghi santi che custodiscono preziose memorie storiche, ricche di cultura e di religiosità, l'opportunità di collegarsi con altri Santuari

per offrire a tutti i turisti e ai pellegrini itinerari che aiutano a valorizzare le bellezze della nostra Regione spesso rimaste nascoste nell'ombra luminosa e universale di Roma.

Divino Amore, 8 dicembre 2008

Mons. Pasquale Silla, Rettore-Parroco
del Santuario della Madonna del Divino Amore
Presidente del Collegamento Nazionale Santuari

ALTRÉ PUBBLICAZIONI

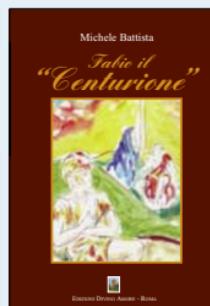
Le pubblicazioni sono in vendita presso la “Sala degli oggetti religiosi”. Su richiesta vengono spedite a domicilio. (N.B.: I prezzi indicati non comprendono la spedizione postale).



CNS (a cura di)
pp. 64 - Euro 5,00



Van Ban (a cura di)
pp. 48 - Euro 10,00



Michele Battista
pp. 260 - Euro 10,00



P. Tiziano Repetto S.I.
pp. 208 - Euro 10,00

Suppliche e Ringraziamenti

Madonnina del Divino Amore, sono una zia disperata che ti chiede aiuto. Mio nipote Andrea è come malato di uno strano male che non riusciamo a capire. Tutta la famiglia è in pena per lui. Ti prego di aiutarlo a guarire. Dacci la forza per non mollare. Ti prego con tutto il mio cuore. Non voglio niente per me, ma solo la sua guarigione. Solo tu e le tue preghiere ci possono aiutare. Curalo, guidalo e accompagnalo nel suo cammino come una madre farebbe con il suo bambino.

Zia Tata

Madre misericordiosa, ti prego con tutto il cuore di soccorrere la mia cara amica Tiziana e di aiutarla a superare tutte le sue difficoltà familiari. Dona pace e serenità alla sua famiglia e converti suo marito affinché possa cambiare. Salva il suo matrimonio. Ti prego anche per il suo bambino con tanta fiducia.

Lucia

Carissima Madre, Madonnina Santissima del Divino Amore, sono qui ancora una volta per renderti il mio grazie infinito per la grande gioia che mi stai dando.

Questa gravidanza, tanto attesa, è stata un vero miracolo, una tua grazia immensa. Ormai sono arrivata alla 38^a settimana e ti prego di continuare ad aiutarci, a proteggerci come hai fatto fin dall'inizio e fino ad ora.

Ti prego assistimi durante il parto, non mi spaventa soffrire, anzi è una cosa giusta per meritare questo dono, ti chiedo solo di proteggermi affinchè vada tutto bene e di proteggere soprattutto il piccolo Andrea, affinchè non soffra troppo nel venire alla luce, e affinchè sia sano e stia bene. Grazie, Madonnina Santa, perchè so che ascolterai la mia preghiera, come sempre quando mi affido a Te! Grazie, Dio Padre Onnipotente, grazie Gesù Cristo, grazie Spirito Santo Divino Amore. Vi voglio tanto bene! Perdona i miei peccati. Eternamente vostra.

Nicol

Madre dolcissima, Madre amorosa, intercedi affinchè il nostro amore possa essere santificato dal tuo Figlio per poter formare una Santa Famiglia. Aiutaci. Tu che sei moglie e Madre. Confido in Te. Grazie.

Laura

Madre mia, sono tanto stanca... tu sai... proteggi la mia famiglia e ti prego non abbandonare me ed Alessandro. Fà che lui stia sempre meglio, proteggi anche le persone attorno a lui. Vorrei chiederti, Madonna mia, di non dividerci mai e di rafforzare sempre di più la nostra unione... ma so che è tanto quello che chiedo. Affido a Te, me e Alessandro. Proteggici sempre!

Alessandra e Alessandro

Un pensiero per Serafino, che possa essere sereno e ritrovare se stesso. Per Denise, che possa realizzare il suo sogno ricorrente. Per Michele, che possa trovare l'accordo con Silvia e la salute anche dell'anima. Per Simone, Imma e Martina.

È passata una settimana dalla richiesta del tuo aiuto per la sopravvivenza del nostro cuginetto Marco. Ebbene sì, ti scrivo per grazia ricevuta, perchè Marco è ritornato tra noi, ha vinto la sua partita grazie alla forza ricevuta. Ora preghiamo che Tu l'aiuti a ritornare il Marco di una volta, siamo convinti che ce la farà. Grazie nostra Madonnina del Divino Amore.

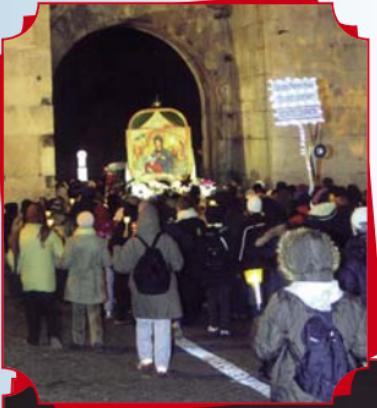
Katia e Massimo

Ti prego Madonnina mia!! Aiutami!! Ad uscire fuori da questa situazione, non ne posso più. Perchè sono giunto ad una decisione piuttosto brutta. A cosa serve vivere? Aiutami!!

Fabio

Madre Santissima, Madre di Gesù e nostra, ti supplico, fammi guarire da questo dolore che è un tormento che ho alla lingua. Verrò a renderti grazie se mi concederai questa grazia. Tua figlia,

Anna Maria



PELLEGRINAGGIO NOTTURNO

Ogni sabato, dal primo dopo Pasqua all'ultimo di ottobre. Partenza ore 24 da Piazza di Porta Capena, davanti alla FAO.

Vieni anche tu se vuoi sfondare la notte della tua paura, della solitudine, del peccato, della tua indifferenza. Camminando insieme ai pellegrini, arriverai all'alba di un nuovo giorno.

Ave Maria e coraggio!



Immagini del Pellegrinaggio notturno per l'Immacolata; l'ultimo del 2008.